

TRIBUNALE DI SIENA – SEZIONE CIVILE MOBILIARE

Procedimento RGEM. 474/2024

Creditore Procedente:

contro

(Debitore)

Valutazione quote sociali de Studio Ottobre S.r.l.

Giudice dell'Esecuzione Dott. Bonifacio Rossi

CTU Dott. Pasquale Di Gioia



SOMMARIO

1. PREMESSE	3
1.1 INDIPENDENZA.....	3
1.2 METODOLOGIA DI LAVORO CON I CTP.....	3
1.3 ATTO INTRODUTTIVO	4
2. OGGETTO DEL PIGNORAMENTO.....	4
3. DOCUMENTI ESAMINATI.....	4
4. TENTATIVO DI CONCILIAZIONE DELLA LITE.....	4
5. PROFILO DELL'AZIENDA TERZA PIGNORATA	5
6. I VALORI DI RIFERIMENTO.....	5
7. I METODI DI VALUTAZIONE	8
7.1 LA SCELTA DEL METODO	13
8 CONCLUSIONI	13
ALLEGATI.....	15



TRIBUNALE DI SIENA

CONSULENZA TECNICA – R.G.E.M. NR. 474/2024

CAUSA -

GIUDICE: Dott. Bonifacio Rossi

CTU – Dott. Pasquale Di Gioia

1. PREMESSE

In data 6 ottobre 2024 il Giudice Dott. Bonifacio Rossi nominava lo scrivente Dott. Pasquale Di Gioia quale esperto per la stima del valore delle partecipazioni sociali possedute dal sig.

nella società Studio Ottobre Srl e nell'udienza del 11 dicembre 2024 conferiva il seguente incarico: *“Effettui il CTU la valutazione del valore patrimoniale delle quote di partecipazione sociale oggetto di pignoramento, di cui risulta titolare il sig. con riferimento alla società STUDIOTTOBRE S.R.L., individuandone il presumibile valore di realizzo”*. Il G.E. autorizzava lo scrivente all'accesso presso la sede societaria, nonché presso eventuali sedi secondarie, ovvero presso altri luoghi ove i documenti utili ai fini dell'espletamento dell'incarico risultassero custoditi e se necessario, presso uffici pubblici e ad avvalersi di uno o più ausiliari al fine della valutazione e stima di eventuali beni mobili e/o immobili.

Autorizzava altresì il CTU a tentare la conciliazione.

1.1 INDIPENDENZA

Il sottoscritto dichiara di non avere alcun interesse particolare nella presente perizia od altri conflitti di interesse che possano alterarne l'obiettività.

1.2 METODOLOGIA DI LAVORO CON I CTP

In sede di conferimento dell'incarico il creditore, per tramite dell'Avv. Francesco , si riservava l'eventuale nomina del CTP sino all'inizio delle operazioni peritali.

Non è stato nominato, come anticipato dal legale del creditore, il Consulente Tecnico di Parte.

Il debitore non è costituito.

Lo scrivente pertanto ha proseguito la propria attività di verifica contabile per l'espletamento dell'incarico.

Le operazioni peritali hanno avuto inizio in data 10.01.2025.



1.3 ATTO INTRODUTTIVO

L'Atto introduttivo del procedimento è promosso dal sig.

sig.

, per vedersi riconoscere dal

L'Atto introduttivo è costituito dal pignoramento di quote di partecipazioni societarie notificato al debitore in data 29.05.2024 con successiva istanza di vendita dei beni pignorati del 12.07.2024.

2. OGGETTO DEL PIGNORAMENTO

Oggetto del pignoramento è la quota di partecipazione del **1,67%** pari a nominali € 400,00 del capitale sociale di € 20.000,00 (Versato nella misura di € 7.000,00) della società **STUDIOTTOBRE SRL**, CF e P.IVA 01225790524, con sede in Chianciano Terme – Via G. Di Vittorio n.15, possedute da , come sopra anagrafato.

Rileva lo scrivente che da visura camerale estratta presso la competente Camera di Commercio di Siena risulta trascritto il pignoramento della suddetta quota di partecipazione (**Allegato n. 1**).

3. DOCUMENTI ESAMINATI

La Società ha prodotto la seguente documentazione:

- Bilanci depositati anni 2019 e 2023;
- Bilanci di verifica dal 2019 al 2024;
- Mastrini contabili 2019-9.2024;
- Libro Inventari 2019-2023;
- Libro beni strumentali 2023;
- Contratto di locazione;
- Verbali assemblee 2019-2023;
- Statuto sociale.

4. TENTATIVO DI CONCILIAZIONE DELLA LITE

Lo scrivente ha tentato la conciliazione della lite interloquendo con il legale di parte attrice e riferendo del contatto telefonico avuto dallo scrivente con il debitore sig.



Il tentativo di mettere in contatto le parti mi risulta non avvenuto (**Allegato n. 2**).

Al momento pertanto allo scrivente non appare vi siano le condizioni per una ipotesi transattiva.

5. PROFILO DELL'AZIENDA TERZA PIGNORATA

Lo **Studiottobre Srl** è una Società di Capitali costituita il 10/01/2008 avente come oggetto sociale *“il servizio di immissione ed elaborazione di dati contabili aziendali in genere, siano essi di fonte industriale che commerciale, per conto di imprese private e pubbliche e per conto di liberi professionisti nonché associazioni di categoria che lo richiedano.”*

L'attività dello studio è pertanto volta soprattutto alla fornitura di servizi e prestazioni specializzate in ambito amministrativo e contabile ma fornisce anche servizi di consulenza fiscale e previdenziale e gestionale per privati ed imprese.

6. I VALORI DI RIFERIMENTO

La presente consulenza tecnica si basa sull'analisi dei bilanci degli esercizi 2019 - 2023, già depositati al Registro Imprese, nonché dell'ulteriore documentazione fornita, precedentemente indicata.

La situazione economico- patrimoniale al 31 dicembre 2024 e i mastrini contabili forniti sino al 30.09.2024, poiché provvisori, non si ritengono rappresentativi e non saranno utilizzati.

Si riportano nei prospetti seguenti i dati riepilogativi dei dati bilanci depositati (**Allegato n. 3**):



ATTIVO	30-dic-19	31-dic-20	31-dic-21	31-dic-22	31-dic-23
Crediti verso Soci	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000
Imm. Immateriali					
Imm. Materiali	2.762	2.003	1.596	1.560	1.348
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0
Mobili e arredi	48	17	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali					
Macchine d'ufficio	2.714	1.987	1.596	1.560	1.348
Automezzi					
Imm. Finanziarie	25.294	26.694	27.045	30.945	33.945
Imprese partecipazioni					
altri crediti (Accantonamento TFR)	25.294	26.694	27.045	30.945	33.945
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	28.056	28.698	28.641	32.505	35.293
Magazzino					
Crediti vari	1.672	2.536	8.461	4.454	0
Depositi cauzionali					
Anticipo fornitori				4.454	
altri crediti	1.672	2.536	8.461		
Clienti	134.064	137.891	3.411		1.130
Tributari	807	237	2.469	855	864
Disponibilità liquide	7.184	23.837	12.972	15.994	28.547
Banca	6.451	23.004	12.151	15.051	27.604
Denaro	733	834	821	943	943
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	143.727	164.502	27.312	21.303	30.541
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	1.662	3.442	137.417	157.045	93.141
TOTALE ATTIVO	186.445	209.641	206.371	223.853	171.975



PASSIVO	30-dic-19	31-dic-20	31-dic-21	31-dic-22	31-dic-23
PATRIMONIO NETTO	28.986	67.436	58.197	60.404	60.657
Capitale	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Riserva Legale	2.040	2.040	2.040	2.040	2.150
Riserve straordinaria altre riserve		30.000	30.000	30.000	30.000
Utili/perdite a nuovo	10.623	6.946	15.396	6.157	8.254
Risultato di esercizio	-3.677	8.450	-9.239	2.206	254
TFR	34.296	37.437	39.662	48.544	49.537
FONDO RISCHI ED ONERI					
DEBITI	115.828	94.856	97.798	104.783	56.340
Banche	45.858		28.173	29.973	
Deb. Vs soci	1.165	1.166	1.268	1.268	2.198
Fornitori	7.062	19.578	24.896	33.180	22.372
Tributari	40.248	50.486	21.946	20.817	11.279
Dipendenti	10.322	12.949	13.270	10.113	10.802
Previdenziali	4.866	7.003	4.740	5.545	5.273
Altri	6.307	3.674	3.504	3.886	4.416
RISCONTI PASSIVI	7.335	9.912	10.714	10.122	5.441
TOTALE PASSIVO	186.445	209.641	206.371	223.853	171.975

Di seguito le tabelle con le situazioni patrimoniali riclassificate in base alle fonti di finanziamento.

STATO PATRIMONIALE Riclassificato	2019	2020	2021	2022	2023
ATTIVITA' OPERATIVE Operating Assets	148.150,58	169.946,85	166.325,82	179.907,56	125.030,27
ATTIVITA' NON OP. E FIN. Non-Operating Assets & Financial Assets	38.294,24	39.694,24	40.045,11	43.945,11	46.945,11
ATTIVITA' NON OPERATIVE ATTIVITA' FINANZIARIE	38.294,24	39.694,24	40.045,11	43.945,11	46.945,11
TOT ATTIVITA'	186.445,00	209.641,09	206.370,93	223.852,67	171.975,38
PASSIVO Liabilities					
CAPITALE PROPRIO Risk Bearing Capital	28.986,04	67.436,30	58.197,38	60.403,72	60.657,47
DEBITI Non-Interest bearing debt & Interest-bearing	157.459,02	142.204,79	148.173,55	163.448,95	111.317,91
DEBITI NON ONEROSI	111.600,54	142.204,79	120.000,42	133.476,31	111.317,91
DEBITI ONEROSI	45.858,48	-	28.173,13	29.972,64	-
TOT PASSIVITA'	186.445,00	209.641,09	206.370,93	223.852,67	171.975,38



CONTO ECONOMICO Riclassificato	2019	2020	2021	2022	2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	304.068,69	327.408,78	332.575,07	358.485,39	352.400,58
Fatturato	300.610,93	317.370,65	321.226,97	349.495,92	343.341,96
Altri ricavi	3.457,76	10.038,13	11.348,10	8.989,47	9.058,62
- COSTI DELLA PRODUZIONE	301.409,76	311.944,81	330.261,45	345.722,11	343.851,63
A) MOL (EBITDA)	2.658,93	15.463,97	2.313,62	12.763,28	8.548,95
- AMMORTAMENTI	951,03	964,34	863,31	951,70	706,99
B) RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.707,90	14.499,63	1.450,31	11.811,58	7.841,96
+ PROVENTI FINANZIARI	70,84	70,84	66,69	0,00	0,00
- ONERI FINANZIARI	5.455,90	4.663,81	6.201,42	6.069,72	2.345,41
C) GESTIONE FINANZIARIA	-5.385,06	-4.592,97	-6.134,73	-6.069,72	-2.345,41
D) GESTIONE ORDINARIA (B+/-C)	-3.677,16	9.906,66	-4.684,42	5.741,86	5.496,55
+ PROVENTI STRAORDINARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ONERI STRAORDINARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) GESTIONE STRAORDINARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) UTILE LORDO (D+/-E)	-3.677,16	9.906,66	-4.684,42	5.741,86	5.496,55
- IMPOSTE D'ESERCIZIO		1.456,40	4.554,50	3.535,52	5.242,80
%	0,00	0,15	-0,97	0,62	0,95
UTILE D'ESERCIZIO	-3.677,16	8.450,26	-9.238,92	2.206,34	253,75

7. I METODI DI VALUTAZIONE

Presupposto fondamentale di ogni valutazione è la scelta preliminare del metodo più appropriato in funzione dello scopo della valutazione ma soprattutto della realtà specifica del bene che ne è oggetto.

I metodi di valutazione che vengono di seguito enunciati sono generalmente validi per valutazioni globali di aziende in funzionamento. La dottrina è concorde nel ritenere che i principi-guida di valutazione di qualsiasi azienda siano quelli di razionalità, generalità, obiettività e stabilità:

-Razionalità: la stima deve essere costruita secondo uno schema logico, chiaramente espresso, con passaggi condivisibili e valori che abbiano un buon grado di credibilità;

-Generalità: la valutazione deve prescindere dalle parti intervenienti nella negoziazione, dalla loro forza contrattuale, dalla loro differente natura, dai loro differenti interessi e prospettive;

-Obiettività: la valutazione deve fare riferimento a grandezze quantitative, a base delle formule valutative, il più possibile obiettive anziché stimate o presunte;

-Stabilità: la valutazione deve far riferimento a grandezze possibilmente stabili e non mutabili nel tempo.

Nel rispetto dei principi-guida, le metodologie di valutazione di aziende sono riconducibili ai quattro categorie fondamentali:

-Metodi patrimoniali;



- Metodi reddituali;
- Metodi finanziari;
- Metodi misti.

I metodi patrimoniali definiscono il valore d'azienda in base al suo patrimonio, rettificato in funzione di eventuali differenze riscontrabili tra i dati contabili ed i valori correnti delle singole attività e passività, determinati con criteri pertinenti alle valutazioni economiche del capitale d'azienda. Vengono presi in considerazione singolarmente gli elementi attivi che compongono il capitale d'azienda, rilevando l'eventuale presenza di plus o minusvalenze relative sia a beni materiali che immateriali, e si aggiornano gli elementi del passivo, nel caso in cui le obbligazioni esposte non risultino adeguatamente quantificate. La stima del complesso aziendale deriva dalla somma delle stime relative ai singoli elementi che compongono tale complesso. Nella valutazione delle poste dell'attivo si possono considerare sia i soli elementi contabilizzati (metodologia patrimoniale semplice) sia elementi immateriali non contabilizzati (metodologia patrimoniale complessa).

Secondo il metodo patrimoniale semplice, il valore del capitale economico di un'azienda trova la sua sintesi nella seguente espressione:

$$W = K \text{ dove:}$$

W = valore del capitale economico dell'azienda

K = patrimonio netto rettificato che tiene conto degli elementi contabilizzati, adeguatamente rettificati in virtù di plusvalenze o minusvalenze, al netto del presumibile effetto fiscale.

Il metodo patrimoniale complesso invece attribuisce un valore distinto a beni intangibili; appare significativo in presenza di elevati valori dei beni immateriali, la cui stima possa essere effettuata autonomamente, attraverso l'utilizzo di moltiplicatori di mercato o processi simili, oppure in caso di necessità di determinare, con riferimenti oggettivi, il concorso dei beni intangibili nella formazione del valore. Tale metodo prevede che il valore di un'azienda possa essere formalizzato dalla seguente espressione:

$$W = K + BI \text{ dove:}$$

W = valore del capitale economico dell'azienda

K = patrimonio netto rettificato che tiene conto degli elementi contabilizzati, adeguatamente



rettificati in virtù di plusvalenze o minusvalenze, al netto del presumibile effetto fiscale.

BI = componenti immateriali non contabilizzate, la cui presenza è ritenuta rilevante per l'attività aziendale (es. marchi, brevetti, licenze, ecc.).

Quest'ultima componente può essere valorizzata in modo empirico, avendo come riferimento transazioni similari avvenute nell'ambito del mercato oppure con metodologie analitiche che attribuiscono un valore all'avviamento, secondo criteri economici razionali.

Il limite principale è quello di offrire una visione dell'azienda disaggregata e statica e di conseguenza di non riuscire ad identificare gli aspetti legati all'evoluzione dinamica della gestione aziendale.

I metodi reddituali si basano sulla capacità dell'azienda di produrre reddito; il valore di un'azienda

è quindi funzione delle prospettive reddituali del complesso aziendale. A seconda delle prospettive future e dei dati di cui si dispone, i metodi reddituali possono trovare applicazione secondo le tre modalità di calcolo differenti di seguito indicate:

-Attualizzazione del reddito medio normale atteso: tale processo corrisponde all'ipotesi di durata indefinita nel tempo del reddito atteso e si sintetizza nella formula che corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua: $W = R/i$

dove:

W = valore del capitale economico dell'azienda

R = reddito medio normalizzato

i = tasso di attualizzazione della rendita perpetua

In talune circostanze e cioè nel caso in cui nel patrimonio aziendale siano presenti beni estranei al processo produttivo aziendale ma dotati di un valore autonomo, il valore dei beni non funzionali viene sommato al valore economico desunto dalla capacità del patrimonio funzionale di generare reddito; in termini analitici, la formalizzazione è la seguente:

$W = R/i + bnf$ dove:

W = valore del capitale economico dell'azienda R = reddito medio normalizzato

i = tasso di attualizzazione della rendita perpetua

bnf = beni non funzionali inseriti nel complesso aziendale ma suscettibili di diversa destinazione



-Attualizzazione del reddito medio normale atteso per un periodo definito di anni: si basa sull'ipotesi di una durata limitata nel tempo del reddito e si traduce in una formula valutativa che corrisponde al valore attuale di una rendita annua posticipata di una durata pari ad un limitato numero di anni:

$W = a n \cdot i R$ dove:

W = valore del capitale economico dell'azienda n = numero di anni di durata della rendita
i = tasso di attualizzazione della rendita limitata R = reddito medio normalizzato

-Criterio composito rispetto ai precedenti: attualizzazione dei redditi analiticamente previsti per un certo numero di anni completata dalla determinazione di un valore terminale stimato in base al reddito atteso al termine del periodo oggetto di previsione analitica.

Le metodologie di tipo reddituale, pur essendo meglio in grado di stimare il valore generale di un'azienda, presentano indubbie caratteristiche di razionalità ma sono dotate di un certo grado di soggettività che può a volte alterarne l'obiettività.

Nei **metodi finanziari**, la logica sottostante è quella delle valutazioni di capitale potenziale in base alle quali il valore è pari al valore attualizzato di tutti i flussi di cassa che essa genererà in futuro. Tali metodi si possono dividere in analitici e sintetici. I primi si caratterizzano per una previsione dei flussi di cassa effettuata analiticamente anno per anno, sino al termine della durata attesa dell'azienda; i secondi, sintetici, tendono a snellire il processo di previsione analitica, fondandosi sulla costanza di alcuni parametri, almeno entro certi orizzonti temporali. Data la bassa attendibilità attribuibile a previsioni di flusso oltre il medio termine, nella pratica vengono utilizzati frequentemente metodi ibridi, analitico-sintetici, nei quali i flussi di cassa vengono stimati analiticamente entro il medio termine mentre si procede a stime sintetiche per il restante periodo di vita aziendale.

In genere la dottrina distingue tra metodi basati su flussi di cassa complessivi disponibili (levered) e metodi basati su flussi di cassa prima degli oneri finanziari (unlevered discounted cash flow analysis); in particolare, il secondo viene considerato il metodo di stima per eccellenza dei capitali d'impresa e delle loro variazioni, soprattutto nella teoria finanziaria americana. Indubbiamente il valore effettivo di un'azienda corrisponde ai flussi di cassa che genererà in futuro e lo strumento di misurazione è dato dall'attualizzazione degli stessi; tuttavia anche per tali metodi pesano



significativamente apprezzamenti soggettivi che determinano difficoltà nelle previsioni di flussi, generando stime non pienamente affidabili.

In generale tali metodologie risultano appropriate se l'ottica è quella dell'investitore finanziario che considera e valorizza essenzialmente i flussi monetari conseguibili nel futuro dall'azienda acquisita; lo sono di meno allorquando si tratta di determinare valori del capitale economico.

I metodi misti assumono infine i fondamenti concettuali propri dei primi due criteri illustrati, patrimoniale e reddituale, e sono spesso in grado di riflettere in modo completo il valore di un'azienda, risultando quest'ultima funzione inscindibile non solo del patrimonio ma anche del reddito che essa riesce a produrre. Due tra i più diffusi metodi misti sono quello del valore medio e quello della capitalizzazione limitata del sovra o sotto-reddito (goodwill o badwill).

In base al metodo del valore medio, il valore del capitale economico di un'azienda è pari alla media aritmetica del valore ottenuto con il criterio patrimoniale e di quello ottenuto con il criterio reddituale; il valore patrimoniale è quello ottenuto con il metodo patrimoniale semplice mentre il valore reddituale è quello ottenuto tramite la capitalizzazione della rendita perpetua rappresentata dal reddito medio normale; la formalizzazione, utilizzando la simbologia già utilizzata in precedenza è quindi la presente:

$$W = K + \frac{1}{2}(R/i - K)$$

Secondo il metodo della capitalizzazione limitata del sovra-reddito invece, il valore economico è definito come somma del valore del patrimonio netto rettificato e del valore attuale del sovra-reddito o goodwill, inteso come differenza tra il reddito medio normale atteso ed il reddito giudicato soddisfacente; in caso di differenza negativa, si fa riferimento all'esistenza di un badwill.

Tale metodo è comunque basato sulla formula:

$$W = K + a n^{-i} (R - i' K) \text{ dove:}$$

W = valore del capitale economico dell'azienda

K = patrimonio netto rettificato

R = reddito medio normalizzato

n = numero di anni di durata del periodo di attualizzazione

i = tasso di attualizzazione

i' = tasso di rendimento giudicato soddisfacente



Le metodologie miste pertanto consentono spesso di raggiungere risultati più razionali ed obiettivi, prendendo in considerazione una più ampia gamma di informazioni e facendo sì che alla formazione del valore contribuiscano sia il profilo patrimoniale sia quello reddituale.

7. LA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE

La scelta del metodo di valutazione, che di per sé costituisce un problema complesso pur muovendo dalle indicazioni della dottrina in materia di valutazione d'azienda, non può non tener conto della specifica situazione della Società oggetto di valutazione e dei dati contabili a disposizione.

Nel caso di specie si ritiene che l'utilizzo del Metodo Misto che prevede la stima autonoma dell'avviamento e l'applicazione del Metodo Patrimoniale Semplice possa tenere nella giusta considerazione tanto il patrimonio netto dell'Azienda, comunque positivo, quanto la capacità dell'impresa di produrre reddito generata dall'avviamento e quindi del posizionamento consolidato sul mercato dell'Impresa.

Dall'esame della documentazione si ritiene ragionevole effettuare la valutazione su un arco temporale di 5 anni, in linea con la prassi normalmente seguita nelle valutazioni d'azienda.

Il Patrimonio netto semplificato è il seguente:

Attivo	Importo	Rettifiche	Valore Patrimoniale
Crediti per decimi capitale	13.000	2.198	10.802
Imm. Immateriali	-		-
Imm. Materiali	1.348		1.348
Imm. Finanziarie	33.945		33.945
Crediti vari	-		-
Clients	1.130		1.130
Tributari	864		864
Disponibilità liquide	28.547		28.547
Ratei e risconti	93.141		93.141
Totale	171.975	2.198	169.777



Passivo	Importo	Rettifiche	Valore Patrimoniale
TFR	49.537		49.537
Debiti	56.340	2.198	54.142
- Banche	0		0
- Fornitori	22.372		22.372
- Tributari	11.279		11.279
- Previdenziali	5.273		5.273
- Dipendenti	10.802		10.802
- Altri	4.416		4.416
- Altri (soci)	2.198	2.198	0
Ratei e risconti	5.441		5.441
Totale	111.318		109.120
Patrimonio netto rettificato			60.657

Per la determinazione dell'avviamento è necessario calcolare il reddito medio prospettico mediante il metodo reddituale secondo la seguente formula:

$$W = K * A_{n,i}$$

Dove:

$$A_{n,i} = \frac{(1+i)^n - 1}{i * (1+i)^n}$$

Ai fini della valutazione il reddito così determinato dovrà essere attualizzato applicando un tasso di remunerazione che tenga conto della rischiosità del settore in cui opera l'azienda.

Al *risk free* pari al tasso di rendimento dei BTP quinquennali, ad oggi pari a 3,05% (*Asta del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28-31 marzo 2025*), dovremo applicare un coefficiente di rischio per la specifica azienda per ottenere il tasso di attualizzazione "i" così determinato:

$i = r + \beta * (r_m - r)$		
Tasso di remunerazione privo di rischio	r	3,05%
Coefficiente di rischio	β	0,35
Rendimento generale del mercato azionario	r_m	2,93%
Premio per il rischio di mercato	$(r_m - r)$	-0,12%
Tasso di attualizzazione	i	3,01%

Siamo ora in grado di determinare il valore dell'azienda secondo la seguente formula:



$$W = K + A_{n-i} * (R - i * K)$$

Dove:

$W = K + A_{n-i} * (R - i * K)$		
Patrimonio netto rettificato	K	60.657,47
Numero anni manifestazione sovrareddito	n	5,00
Tasso di attualizzazione	i	3,01%
Valore di attualizzazione	A_{n-i}	4,58
Reddito medio prospettico	R	- 114,14
Valore azienda	W	51.780,75

Pertanto, il valore dell'Azienda STUDIO OTTOBRE SRL è pari ad **Euro 51.781,00.**

8. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle valutazioni effettuate e su espresse dallo scrivente CTU, può dirsi che il valore delle quote sociali della società Studio Ottobre Srl è pari ad Euro 51.781.

Pertanto il valore della partecipazione sociale pignorata posseduta dal sig. /
 pari al 1,67% del capitale sociale dello Studio Ottobre Srl, ammonta ad **EURO 864,74.**

Lo scrivente ringrazia per la fiducia accordata.

Siena, lì 10 aprile 2025

Il CTU

- Dott. Pasquale Di Gioia -

Sommario

1. Visura camerale Studio Ottobre S.r.l.;
2. Mail tentativo di conciliazione;
3. Bilanci sociali depositati.



